

Willi Maurer

Il senso di appartenenza

Alla ricerca
delle proprie radici:
un viaggio essenziale
per una vita più intensa
e consapevole.

Terra Nuova
EDIZIONI

INDICE

Introduzione	12
La conclusione del primo volume: La prima ferita	14
Prologo di Clara Scropetta	17
 L'INTERVISTA	 19
Amore e sessualità	22
La violenza maschile	36
La violenza femminile	42
Tessa Testini, autrice dell'intervista	47
 TESTIMONIANZE	 49
Una madre turbata	49
Scioglimento del legame – testimonianza di una madre	52
Un padre come tanti – testimonianza di un padre	59
Opportunità per le prossime generazioni – testimonianza di una nonna	63
 IL SENSO DI APPARTENENZA – UN BISOGNO UMANO FONDAMENTALE	 68
ESPERIENZE CON BAMBINI	68
Vivere e lavorare in comunità	68
I bambini, nostri maestri	75
Mauro, povero re	79
Marisa, la ribelle coraggiosa	82
Rico, il pagliaccio	85
Un'esperienza positiva di affidamento	88
L'educazione anti-autoritaria	89
Conclusione	92
LAVORO DI GRUPPO CON GIOVANI E ADULTI	95
Un progetto pilota per giovani esposti al rischio di droga	95
Il confronto nel team	99
La motivazione degli operatori	101
La mediazione nel team in caso di crisi	103
Possibilità d'intervento	108

LA RICHIESTA DI ATTENZIONE	109
Alcolismo e tentativi di suicidio	109
Prostituzione	110
Guai agli spiriti che lei chiama...	111
ESPERIENZE CON IL LAVORO EMOTIVO E CORPOREO	116
Bulimia e anoressia	118
Emicrania	121
Il legame	124
Il legame incestuoso	129
Il desiderio di morire	131
Contatto con persone estranee al momento dell'imprinting	132
Ruolo e presenza del padre nel periodo primale	134
La sessualità	139
 IL CIRCOLO VIZIOSO DELLA SINDROME DI GIOLA	 141
 ALLA RICERCA DELLE MIE RADICI	 155
Sulle tracce della sindrome di GioLa	155
LA TERAPIA PRIMALE	164
Di uno che partì per diventare terapeuta	164
Sentimenti non espressi	166
Alla nascita: mancanza di via d'uscita e stress	168
Esperienze traumatiche nel grembo materno	169
RICERCHE NEL PROFONDO DELL'ANIMA	171
L'accettazione di tutti i sentimenti	171
Trasmissione di memorie di vite precedenti	177
Assumersi la responsabilità dei propri bisogni	179
I rischi della teoria della reincarnazione	180
Gruppo di ricerca	181
Trasmissione trans-personale e trans-filiale	182
RIPERCUSSIONI DELLA SINDROME DI GIOLA SULL'AGIRE	
DEGLI OPERATORI	185
Il rischio di abuso in terapia	185
L'idoneità del terapeuta/operatore olistico	187
Intrappolati nella sindrome di GioLa	189
Esperienze di autocoscienza nelle professioni di assistenza	194

Conclusione	195
LA MILITANZA CULTURALE	
DAL MITO AL RICONOSCIMENTO	196
La trappola degli archetipi	196
Paga il prezzo giusto	201
Com-prendere: la porta della conoscenza	203
Un giorno come tanti	205
La militanza sociale	207
Re-ligione olistica	211
ESPERIENZE LIMITE	214
La meditazione nella vita quotidiana	214
La rinuncia alla comunicazione	215
La rinuncia alla capacità motoria	219
La rinuncia alla facoltà visiva	223
La cultura ‘primitiva’	226
Aikido e ginnastica meditativa	227
CONCLUSIONE	229
Il salto di coscienza quantico e il significato dell’imprinting	229
Epilogo	235
APPENDICE	239
Appartenenza - separazione - esclusione - violenza	240
Trasmissione trans-filiale	242
Seduzione e abuso	244
Modello per un’economia olistica. Modello degli archetipi	245
Modello delle sfere di potere	246
Modello olistico	247
Dove sparisce il denaro?	248
L’economia naturale	249
LETTURE CONSIGLIATE E INDIRIZZI UTILI	255

CONCLUSIONE

Il salto di coscienza quantico e il significato dell'imprinting

Nella prima edizione di questo libro, nel 2001, per quel che riguarda l'imprinting primale, ero arrivato a conclusioni basate sulle mie esperienze personali. Nel frattempo sono venuto a conoscenza di ricerche scientifiche che mi permettono di dare al mio lavoro la base scientifica che gli spetta. Infatti molti scienziati che, come Bruce Lipton⁹⁰, si occupano di fisica quantistica e di epigenetica (vale a dire l'influsso dei fattori ambientali sull'espressione dei geni), hanno localizzato, per quel che riguarda l'essere umano, l'origine della programmazione in esperienze pregnanti identiche a quelle che descrivo io. Essi hanno osservato che fin dall'inizio della gravidanza, i fattori ambientali cui la madre è esposta, le sue abitudini alimentari e il suo stato emotivo influenzano il feto e lo preparano alle caratteristiche dell'ambiente materno. Essi giungono alla conclusione che l'essere umano influenza l'espressione del suo patrimonio genetico e il suo sistema immunitario con lo stato emotivo, con ciò che pensa e anche con le convinzioni venutesi a creare a causa dei traumi vissuti. Inoltre si sono anche resi conto che, grazie alla crescita personale e alla presa di coscienza, diventa possibile affrontare in modo diverso la programmazione molto diffusa nella cultura occidentale che conduce a scarsa autostima e malattia. Sono unanimi nell'affermare che tale programmazione, che influenza l'essere umano per tutta la vita, ha luogo nel periodo compreso tra il concepimento e i sei anni di età circa, e sul fatto che in gran parte dipende dal comportamento dei genitori. Bruce Lipton cita a questo proposito un esperimento condotto sui primati in un istituto di ricerca di Kyoto. Una scimpanzè femmina, a seguito di

90. Si veda Bruce Lipton: *Intelligente Zellen: Wie Erfahrungen unsere Gene steuern*, KOHA, Burgrain 2007; *Biologia delle credenze - Come il pensiero influenza il DNA e ogni cellula*, Macro edizioni 2006 e *La mente è più forte dei geni*, DVD, Macro edizioni, 2007.

un addestramento durato mesi, ha imparato ad accendere un computer, scegliere il tasto colorato giusto, raccogliere la moneta erogata dalla macchina e infilarla nell'apposita fessura di un distributore automatico per ricevere infine un frutto. In quel periodo ebbe un cucciolo che, com'è abitudine per le scimmie, portava sempre addosso a sé. Un giorno lo lasciò un attimo indietro per andare a servirsi al distributore automatico. Il cucciolo salì sul computer, premette l'interruttore per accenderlo, scelse il tasto giusto, prese la moneta erogata e si avviò verso il distributore automatico. I ricercatori erano sconcertati e si chiedevano in che modo il cucciolo di scimmia avesse potuto imparare tutto ciò senza neanche una lezione di addestramento. Ne conclusero, semplicemente, che aveva osservato bene la madre (Science 2001). Altri potrebbero parlare di campo morfogenetico. Non importa di che cosa si tratta; quello a cui voglio arrivare è che – apparentemente – nessuno si domanda come tutto ciò possa accadere in modo ottimale. Nessuno sembra accorgersi del fatto banale che la madre porta il cucciolo sul proprio corpo e di conseguenza egli può osservare cosa fa la madre e quali sono le conseguenze di ciò che fa. Con questo tipo di esperienze si fissa nel cucciolo – senza alcuna misura educativa – un tipo di comportamento sociale grazie al quale nella sua vita saprà comportarsi in modo appropriato ed efficace. Questo accade a patto che la madre abbia un comportamento sano. Allo stesso modo sarà influenzato da comportamenti inappropriati e inefficaci. La maggior parte degli studiosi di epigenetica valuta che la trasmissione di una programmazione positiva durante la vita intrauterina e nei primi anni, grazie ad una adeguata stimolazione che offra impulsi per apprendere, sia la soluzione.

Secondo me, le capacità naturali così come il desiderio di apprendere del bambino, che emergono quando condivide la vita quotidiana con la madre, possono essere ostacolati dall'applicazione di metodi educativi mirati al rendimento.

A questo punto è lecito chiedersi come e dove tutto ciò possa avvenire. Le osservazioni che ho potuto fare indicano che i bambini che sono stati portati fin dall'inizio dai loro genitori potevano partecipare alla vita quotidiana degli adulti imparando naturalmente e in modo ottimale. Tuttavia il fatto che la donna si dedichi al bambino e lo porti in braccio va spesso a toccare nei genitori quel senso di mancanza e di sopraffazione provato nel periodo primale, legato a situazioni passate e non ancora rielaborato.

Facilmente ciò scatena un conflitto e per affrontarlo in modo costruttivo può essere necessario un lavoro di autocoscienza che preveda l'espressione delle emozioni. Un lavoro di questo tipo può portare all'integrazione delle parti rimosse e a un comportamento amorevole che si ripercuoterà sulle generazioni successive. Abbandonare la vecchia programmazione permetterà di uscire dal circolo vizioso di cui l'intera umanità è prigioniera. Tutto ciò assume ancora maggiore significato quando viene messo in relazione con altri dati scientifici riportati da Bruce Lipton. Mi riferisco agli studi che dimostrano come il pensiero cosciente a disposizione dell'essere umano occupi appena il 5% del cervello. Quando ci si trova sotto stress, prende sempre il sopravvento la programmazione interiore, l'inconscio dunque, che occupa circa il 95% del cervello. Fintantoché non è accessibile alla coscienza, questo 95% ha un influsso tale da sabotare i buoni propositi provenienti dalla sfera cosciente e da indebolire il sistema immunitario per mezzo di pensieri ed emozioni influenzati dai traumi non rielaborati. Secondo le ricerche in epigenetica, non soltanto lo stress ma anche l'assenza di senso di soddisfazione diminuiscono il rinnovamento cellulare. Sarebbe opportuno chiedersi come simili danni possano essere evitati. Si sa che la meditazione e la terapia, come anche gli imprevisti del destino, possono rendere nuovamente accessibili parti inconsce rimosse. Maggiore è la forza con cui si possono esprimere le emozioni toccate, maggiore è quella con cui si può attivare la memoria cellulare, dove è custodita la parte rimossa risalente al periodo primale. La consapevolezza che scaturisce da questo lavoro emozionale può rendere possibile un comportamento appropriato. Chi crede che sia cosa negativa esprimere emozioni e che queste abbiano quindi poca importanza, rischia di rifugiarsi in una programmazione erronea, ossia quella della passività e di una convinzione fatalista che nella vita accada proprio quello che deve accadere. Quando, a causa di questa convinzione, ci si muove con una cautela eccessiva e quindi non emerge nulla della tempesta emozionale che c'è dentro di noi, restano preclusi anche l'accesso e la comprensione di come si è venuta a creare la programmazione che rende malati. La tempesta emozionale, infatti, può diventare una sorta di filo rosso da seguire a ritroso per accedere alle parti rimosse risalenti al periodo primale. E, in base alla mia esperienza, proprio questa comprensione è una premessa fondamentale per poter riconoscere la reale portata dell'imprinting e del fatto di tenere in braccio il bambino. Con questo tipo di esperienze viene

posata la prima pietra per il benessere e per un comportamento appropriato sia della madre che del bambino. Queste esperienze pregnanti vissute dal bambino sono le fondamenta per un comportamento adeguato e allo stesso tempo uno stimolo per la crescita cellulare e per un sistema immunitario sano, anche se tutto avviene solo a livello inconscio.

Riassumiamo ancora una volta le scoperte fatte dalla scienza quantistica in merito ai fattori che influenzano un comportamento cellulare anomalo:

- vivere un trauma a livello fisico o psichico
 - sostanze artificiali, stupefacenti, veleni
 - pensieri e convinzioni che scaturiscono dalle esperienze pregnanti inappropriate vissute nelle prime, sensibili fasi di vita (periodo primale).
- In accordo con queste scoperte, io considero l'imprinting un primo, inevitabile processo d'iniziazione, con il quale la parte predominante del cervello umano (il 95% del suo volume) viene programmata per compiere azioni impulsive vincenti. L'imprinting, inoltre, può stimolare nei genitori una presa di coscienza delle proprie esperienze pregnanti rimosse e facilitare nel neonato una guarigione dai traumi che porta con sé. Grazie a tutti questi fattori, può avere luogo il salto di coscienza quantico necessario.

Una nuova politica integrale

Per concludere, mi sembra opportuno aggiungere qualche parola sul concetto di *militanza*, che ricorre nel libro. Per me, essere militanti significa servirsi della capacità originaria di rispondere (respons-abilità) e del talento creativo; significa realizzare le proprie visioni invece di accantonarle a causa di considerazioni 'logiche' o invece di sognare a occhi aperti. Detto in breve, significa diventare attivi. A questo proposito, va riportato al suo significato originario anche la parola 'politica', dal greco *politeia*, ovvero **l'arte della convivenza**.

Questo significa integrare nel pensiero e nell'azione politica il benessere di tutto il pianeta di cui facciamo parte e sviluppare una comunicazione e un modo di procedere privi di violenza, che a lungo termine offrano a tutti gli esseri umani condizioni dignitose dal concepimento fino alla fine della vita.

Dopo un esame approfondito della mia storia personale e dopo aver conosciuto le esperienze delle numerose persone che ho accompagnato a partire dagli anni '80 con il Lavoro Emotivo e Corporeo, sono giunto alla convin-

zione che un cambiamento politico sarà possibile solo nel momento in cui l'essere umano riuscirà a riconoscere gli errori commessi e, imparando da essi, sarà capace di modificare il proprio comportamento. A questo scopo, diventa indispensabile lasciare i circoli abituali e prendere contatto con ambienti nuovi, ancora sconosciuti. Si è rivelata in proposito molto sensata la creazione di piattaforme neutrali per l'incontro tra persone che la pensano diversamente, in cui vi sia spazio per presentarsi di fronte agli altri e sia facilitato l'ascolto reciproco. Questo è, infatti, l'obiettivo della rete europea Holon, nella quale opero da un decennio come persona di collegamento tra i territori di lingua italiana e quelli di lingua tedesca. Ogni anno viene indetto un convegno di sei giorni e, a livello regionale, hanno luogo incontri con cadenza bimestrale, i cosiddetti *Holon-café*, un nome utilizzabile in tutte le lingue. Partecipo alla redazione dell'*Holon-Journal*, che all'inizio era trilingue ma la cui versione tedesca, ora, è integrata all'interno della rivista *Kurskontakte*, dove trova posto vicino ad articoli prestigiosi di altri movimenti culturali.

L'impegno necessario per creare un collegamento tra le persone mette anche chiaramente in luce quanto importante sia saper riconoscere le parti oscure, individuali e collettive, per poterle trattare in modo da rendere possibile una collaborazione creativa. Invece di investire energie enormi per tentare di riparare ciò che è guasto, con uno sforzo che non riuscirebbe comunque a tenere il passo con la progressiva distruzione della qualità della vita, vanno rielaborate le basi esistenziali dell'essere umano, cosa che molti dei soci Holon fanno con l'avvio di reti e progetti locali.

Uno di questi progetti verte sull'idea di dare vita ad un movimento politico che sia orientato alle reali esigenze dell'essere umano, viste da una prospettiva olistica, e che prenda in considerazione tutto il creato: la Politica Integrale. 'Integrale', riferito alla politica, è un altro di quei termini che ha bisogno di riassumere il suo significato originario, com'è stato formulato dal filosofo Ken Wilber. In Italia, per esempio, la parola integralismo viene impropriamente utilizzata per indicare un fondamentalismo fanatico. Da alcuni anni faccio parte, assieme a una ventina di donne e uomini, dell'associazione IP-integrale Politik che sta elaborando le basi necessarie per fondare un partito.

Il fatto che una politica integrale sia realizzabile o meno non è per me un criterio sufficiente a far vacillare la mia determinazione a parteciparvi con tutte

le mie conoscenze e capacità. Questo tipo di condotta, integra, l'ho osservata ripetutamente in seno all'ambiente dei creativi culturali, il cui numero in Europa ha raggiunto ormai le centinaia di milioni di persone. All'interno del campo morfogenetico di questa evoluzione, la politica integrale costituisce il logico passo successivo, che permette di espandere i progressi raggiunti a livello individuale alla sfera collettiva sociale.

Le prime reazioni di fronte al nostro progetto dimostrano come siamo riusciti a prendere in considerazione i concetti fondamentali di tutti gli aspetti della vita, in modo tale da soddisfare le ambizioni più elevate e, allo stesso tempo, da lasciare spazio a una concretizzazione delle visioni nel rispetto di ritmi e tempi sia individuali che collettivi.

Ci rallegriamo per la tua partecipazione!

Willi Maurer, maggio/dicembre 2008



Willi Maurer, nato nel 1945 nella Svizzera tedesca, vive da tempo nel Canton Ticino. Dal 1981 accompagna singoli e gruppi nello sviluppo del potenziale interiore personale con il *Lavoro Emotivo e Corporeo*, metodo da lui elaborato che permette di riprendere contatto con gli aspetti rimossi della propria esistenza, di elaborarli e di integrarli.

Ha dedicato gran parte della sua vita allo studio e alla sperimentazione di diversi metodi di psicologia umanistica e di terapia (Gestalt, Terapia Primale, Bioenergetica, Feldenkrais) che lo hanno condotto a una «intravisione» (suo neologismo per indicare la visione d'insieme dei nessi) dell'origine dei conflitti individuali e collettivi.

Per Terra Nuova Edizioni ha già pubblicato *La prima ferita - l'influenza dell'imprinting sul nostro comportamento, un percorso di guarigione*.

www.terranuovaedizioni.it

Willi Maurer riconduce le origini del comportamento umano alle esperienze della vita prenatale, della nascita e della prima infanzia. In particolare, gli effetti sulla salute e sullo sviluppo del singolo e della società sono negativi quando alla nascita viene disturbato il momento dell'imprinting tra madre e neonato. Cosa si può fare per integrare e superare le esperienze traumatiche risalenti al periodo primale?

Come vanno affrontati i comportamenti devianti all'interno della coppia oppure i problemi di persone affette da tendenze distruttive o autodistruttive?

Quali sono gli interventi efficaci e duraturi per attenuare il disagio sociale?

Che cosa influisce profondamente sull'efficacia dell'intervento dell'operatore e del terapeuta?

In questo libro troverete le risposte a queste domande e insieme un percorso stimolante verso una cultura nuova, basata sui bisogni fondamentali dell'essere umano e, di conseguenza, improntata alla giustizia e al miglioramento della qualità della vita di tutti.

Un libro di riferimento per chi opera nel campo della salute, della nascita, della maternità o del disagio sociale, ma anche per genitori e futuri genitori, e per tutti coloro che hanno a cuore il futuro del Pianeta.

ISBN 88-88819-39-6



9 788888 819396

€ 13,00